

L'arcivescovo Ricchiuti ai funerali del calciatore 26enne, morto cinque mesi dopo l'attentato al circolo ricreativo



Domenico Martimucci

Altamura. «Basta violenza, nessuno tocchi più la nostra città»

Una grande partecipazione di popolo e di autorità giovedì allo stadio comunale di Altamura per le esequie di Domenico Martimucci. Il ragazzo, 26 anni, è morto il 1° agosto per le conseguenze dell'attentato del 5 marzo, quando davanti a un circolo ricreativo di Altamura fu fatto scoppiare un ordigno. Martimucci si trovava all'interno del locale insieme ad altri giovani. La liturgia è stata presieduta da monsignor Giovanni Ricchiuti, arcivescovo di Altamura-Gravina-Acquaviva delle Fonti, ed è stata

concelebrata da numerosi sacerdoti che conoscevano la famiglia di Domenico e hanno voluto essere vicini a un dolore che ha scosso l'intera cittadinanza altamura. L'arcivescovo nell'omelia ha espresso tutta la sua vicinanza e ha utilizzato più volte l'immagine calcistica, ricordando la passione del giovane: «Domenico sembra aver perso l'ultima partita: come un'entrata a gamba tesa, criminale, in quella serata di pausa con i suoi amici, che avrebbe potuto avere conseguenze ancor più drammatiche, e che s'è

portata via la vita, i progetti, i sogni, il futuro di questo nostro caro fratello», e ha invitato ad «affidarsi a Dio, a consegnare fiduciosi, se pur tra le lacrime, Domenico nelle braccia paterne e amorevoli del Suo e nostro Padre». Forte si è levato il monito del presule quando ha esortato i presenti, soprattutto i giovani, a «una convivenza all'insegna della legalità e della pacifica, laboriosa e serena convivenza» e «a vigilare perché nessuno metta "le mani sulla città". Per delinquere, per condizionare, per spaventare in nome di spor-

chi e illeciti profitti, coinvolgendo anche tante persone fragili e povere». Commoventi le parole con cui Ricchiuti ha salutato Domenico: «Buon viaggio, figlio e fratello nostro! Va' con Dio! Ti attende una "trasferta" non uguale alle tue tante trasferte "fuori casa" per una partita senza tempi e senza recupero, in un campo che avrà le dimensioni del cielo, con il Signore Gesù tuo straordinario compagno di gioco!»

Giuseppe Loizzo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il servizio civile allargato piace

Gli enti spingono sull'universalità, ma resti su base volontaria

ALESSIA GUERRIERI
ROMA

Sempre più universale, ma ancora su base volontaria. Insomma un servizio civile che diventi un diritto, non un obbligo e nemmeno una concessione. Le associazioni e gli enti che accolgono nelle loro strutture i ragazzi dell'impegno sociale sono un coro unanime nel ribadire l'utilità di dare l'opportunità alle giovani generazioni di offrire un periodo della loro vita a servizio del Paese. Niente, infatti, forma di più che affrontare esperienze importanti e delicate. Adesso serve allargare il più possibile la platea dei fruitori, stimolando l'entusiasmo dei ragazzi. L'idea dell'obbligatorietà del servizio è già di qualche anno fa. Fu in realtà proposta nel 1982 (quando ancora esisteva la leva militare) da Caritas italiana e Fondazione Zancan «per consentire - ricorda Diego Cipriani, responsabile del servizio civile dell'organismo pastorale della Cei - anche alle donne e ai riformati di vivere il servizio alla patria. Oggi un'iniziativa del genere dipende da come viene posta». Sarebbe, infatti, sbagliato «presentarla come tassa da pagare allo Stato», meglio puntare - aggiunge - «sull'attrattività del servizio civile e l'importanza per la crescita da trasmettere ai giovani». Un percorso, dice alla fine Ci-

priani, che porterebbe ad «allargare gradualmente» il numero dei giovani impegnati in questa scuola di cittadinanza «intrapresa per loro scelta».

Le energie dei ragazzi così «si valorizzano di più» gli fa eco Licio Palazzini, presidente della Conferenza nazionale enti di servizio civile (Cnesc). Al di là delle valutazioni, «anche se ci fossero la volontà politica, il consenso sociale e le notevoli risorse economiche - dice - crediamo che serva un percorso di lungo periodo». Adesso, perciò, si potrebbe iniziare col «rafforzare il servizio civile nazionale già nella prossima legge di Stabilità», ipotizza Palazzini, confermando o aumentando i 50mila posti l'anno promessi, fino ad arrivare all'attuazione del servizio civile universale. E se poi tra dieci anni, conclude, «la risposta è ampia e positiva» diventerebbe «plausibile per chi lo ritiene un qualche obbligo». Il pensiero di fondo - conclude il presidente anche di Arci servizio

civile - è che «serva un equilibrio tra azione di diritti e adempimenti di doveri»; che vuol dire un servizio civile possibile «per tutti coloro che chiedono di parteciparvi». Oggi, infatti, a fronte di circa 90mila domande l'anno, i fondi disponibili bastano nemmeno per la metà. Al di là della realizzabilità concreta di rendere obbligatorio il servizio civile, comunque, sta di fatto che «far trascorrere a tutti i nostri ragazzi un periodo al servi-

zio della società - ricorda Roberto Zuccolini della Comunità di Sant'Egidio - è una iniziativa di civiltà», per consentire ai giovani di conoscere realtà diverse e situazioni di disagio. Un servizio di «educazione alla pace e all'accoglienza, che prepara al futuro della nostra società», aggiunge, sarebbe il miglior messaggio di «unità del Paese e coesione nazionale nel segno della solidarietà e dell'integrazione». Sarebbe molto utile perché in Italia «manca la responsabilità civile, mancano azioni che abbiano e-

norme funzione sociale - spiega Giuseppe Guerini, il presidente di Federsolidarietà-Concooperative - i nostri figli vivono nell'epoca dell'io, del tutto e subito». Questo come necessità culturale, in sostanza. Nella realtà poi «per il servizio civile il tema motivazionale è essenziale», prosegue. Per questo un buon compromesso sarebbe «renderlo un diritto per tutti quelli che lo richiedono», con uno Stato che «dovrebbe tornare ad investire su quest'area e sui giovani». Certo il «servizio civile non può diventare un privilegio», sostiene Guerini, escludendo chi ha fatto domanda ed ha la giusta predisposizione per svolgerlo al meglio.

Così, la straordinaria opportunità di crescita «per il Paese e i giovani» e la «necessità di mettere in campo le risorse migliori che hanno loro», secondo Alfredo Cucciniello, responsabile Pace, cittadinanza

e servizio civile delle Acli, spinge a fare di tutto per «aumentare il numero delle opportunità di servizio civile». Egli non sposa però la possibilità di aumentare i giovani impegnati nella collettività riducendo i mesi di servizio, magari a sei o otto. «Progetti di qualità e il percorso di formazione dei ragazzi hanno bisogno dei loro tempi per maturare ed essere monitorati», ammette, e pure una programmazione seria degli enti non si può avere senza certezza di fondi e tempi del bando.

Quando si parla di servizio civile, tuttavia, «bisogna capire il piano in cui se ne parla». L'attenzione agli altri e la solidarietà difatti «fanno parte della cultura occidentale cattolica», sottolinea Giovanni Bastianini, responsabile servizio civile della Protezione civile e presidente della Consulta nazionale del servizio civile, il tavolo permanente istituito presso la Presidenza del Consiglio. La ricetta discutibile è «la sciorciatoia dell'obbligatorietà», sostiene, perché l'educazione la forniscono gli adulti «nel dialogo con i giovani e con l'esempio». Quindi se il servizio civile è una «parentesi dell'imparare-facendo, scelta volontariamente, perché affascinati e incuriositi, è molto positiva», ricorda Bastianini. E va usata «strategicamente, perché è la vera forza di uno Stato».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La proposta

Caritas e Consulta: puntare sull'attrattività dell'impegno alla comunità

La richiesta

Cnesc: sia un percorso Acli: fondi e tempi certi Sant'Egidio: segno di civiltà

Esodo. Cronaca di una giornata da incubo

Doppio incidente sull'A1, due i morti

Il preludio tragico di quello che si preannuncia come un fine settimana da «bollino nero» è andato in scena già nelle ore scorse. Il bilancio è grave: due i morti e numerosi i feriti. L'A1 in direzione Sud tra Piacenza e Parma, è stata paralizzata dai due gravi incidenti, che hanno creato file per decine di chilometri per tutta la mattinata di ieri.

Il primo incidente mortale è avvenuto sull'Autostrada del Sole, nella notte tra giovedì e venerdì. Lo schianto si è verificato alle 23.50 all'altezza del chilometro 102, in prossimità dell'imbocco dell'A15, e ha avuto tragiche conseguenze per Sonia Baiocchi, originaria di Sorbolo. Due camion sono entrati in collisione con l'automobile su cui viaggiava la donna, assieme al marito e a un altro passeggero. La macchina si è accartocciata su se stessa. È stato necessario l'intervento dei vigili del fuoco per liberare le persone incastrate all'interno dell'abitacolo: ma per la donna non c'è stato nulla da fare, è deceduta sul colpo per le gravi lesioni riportate. Gli altri passeggeri sono stati trasportati all'ospedale Maggiore di Parma.

È stata necessaria la chiusura dell'autostrada tra l'allacciamento con la A15 e Parma, ma la segnalazione del primo incidente da parte di Autostrade per l'Italia non è stata sufficiente a prevenirne altri: intorno all'1.30 del mattino un maxi-tamponamento in coda al primo incidente ha coinvolto tre camion e un'automobile. Uno dei mezzi pesanti trasportava maiali e si è ribaltato occupando gran parte della carreggiata con i suini che hanno cominciato a razzolare tra le corsie autostradali e i campi. Le persone che si trovavano nell'auto sono state immediatamente soccorse e si trovano ora in ospedale in condizioni gravi, mentre la bambina che era con loro a bordo è rimasta ferita in modo lieve. Questa concatenazione di incidenti sull'A1 ha provocato code e disagi anche a tutti i vacanzieri e non che si trovavano a viaggiare nel tratto compreso tra Piacenza e Bologna, in direzione Sud: fermi in coda, con temperature percepite di oltre 40 gradi, molti automobilisti e passeggeri, tra loro anche anziani e bambini, sono stati colpiti

Il bilancio

Sull'Autostrada del Sole scontro tra due camion e un'auto: muore una donna. Dopo un tamponamento, un automezzo si ribalta (con il suo carico di maiali) Anche sull'A14 un mortale all'altezza di Ancona Sud Code di ore, viaggiatori esasperati



VENERDI NERO

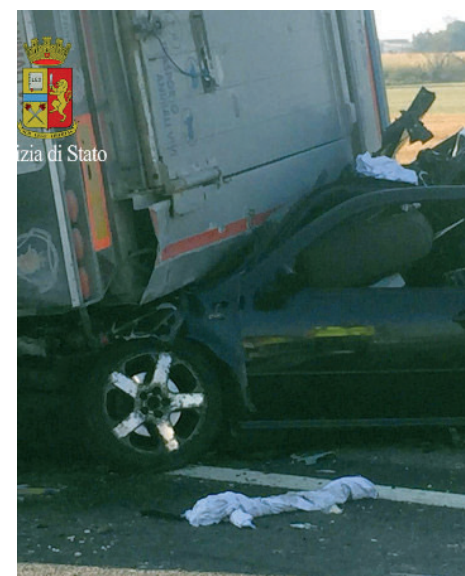
In alto uno dei due scontri verificatisi sull'A1 In mezzo il furgone ribaltato sull'A14 ad Ancona e l'intervento di elisoccorso per recuperare i due passeggeri. Morto il quidatore In basso la coda chilometrica sull'A1, all'altezza di Piacenza Sud, causata dal doppio incidente

da lievi malori, complici il grande caldo e l'afa. Numerosi gli interventi del 118, mentre la Protezione civile e il personale di Autostrade per l'Italia hanno cercato di alleviare le ore di attesa distribuendo acqua. Soltanto dopo mezzogiorno la circolazione sull'A1 ha ripreso in modo regolare. L'altro incidente mortale è avvenuto sulla A14 nelle vicinanze del casello di Ancona Sud: un furgone, attrezzato per il trasporto dei disabili, si è ribaltato intorno alle 11 di ieri mattina, nessun altro veicolo è rimasto coinvolto. A bordo del fur-

gone una famiglia originaria della provincia di Pesaro-Urbino: alla guida vi era il padre, Corrado Tallevi, 71 anni, pensionato che è deceduto sul colpo. Con lui c'erano la moglie e il figlio che sono rimasti feriti e portati all'ospedale. Nelle ore seguenti è stato chiusa l'uscita autostradale Ancona Sud, mentre le forze dell'ordine si stanno occupando di ricostruire la dinamica dell'incidente.

(I.Sol.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



I DATI ASAPS

Pirati della strada, casi in aumento

«Nel primo semestre di quest'anno il fenomeno della pirateria stradale cresce ancora, registrando un +4,3% e 61 vittime, più di due alla settimana». È quanto sostiene il presidente nazionale dell'Associazione Amici della Polstrada (Asaps), Giordano Biserni, in base ai dati rilevati dall'Osservatorio Centauro della medesima. Osserva Biserni: «Mentre gli incidenti stradali in generale, seppur con passo rallentato, continuano ancora a diminuire, nessun segno positivo emerge per quanto riguarda la pirateria stradale, come dimostra il consistente aumento del primo semestre 2015». Già nel 2014 il fenomeno era aumentato registrando 1.009 omissioni di soccorso, 119 decessi e 1.224 feriti. «Nel primo semestre 2015 - spiega il presidente dell'Asaps - il report registra 484 episodi gravi o comunque significativi, 20 in più rispetto ai 464 del primo semestre 2014, con un aumento del 4,3%. Gli eventi mortali sono stati 59 rispetto ai 56 dello stesso periodo dello scorso anno, le persone uccise hanno toccato la cifra record di 61, tre in più rispetto alle 58 vittime del 2014 (+5,2%)».

Quinto Cappelli

NECROLOGIE

L'arcivescovo di Milano, cardinale Angelo Scola, e il consiglio episcopale milanese, in comunione con il presbitero diocesano pregano il Padre della misericordia perché accolga nel suo Regno

don
GIUSEPPE GHEZZI
RESIDENTE A TREZZO SULL'ADDA (MI) PRESSO LA COMUNITÀ PASTORALE "SAN GAETANO DA THIENE"

Mentre esprimono la riconoscenza per il lungo e fedele ministero sacerdotale, spesso in particolare al servizio delle comunità parrocchiali di Cinisello Balsamo e Trezzo sull'Adda, al Signore Gesù offrono il bene da lui compiuto ed elevano la supplica perché si compia in lui il glorioso mistero della resurrezione. Invitano i fedeli ad elevare la preghiera di suffragio cristiana. MILANO, 8 agosto 2015

Ha celebrato con noi il sessantesimo di sacerdozio, oggi il Signore ha chiamato alla gioia perenne

don
GIUSEPPE GHEZZI
Lo ricordano con affetto gli amici sacerdoti del 1955. SARONNO, 8 agosto 2015

O Gesù, sommo ed eterno sacerdote, custodisci il tuo sacerdote dentro il tuo Sacro Cuore. Santa Teresa di Gesù Bambino.

La comunità pastorale di Trezzo sull'Adda e Concesa annuncia che il giorno 7 agosto 2015, memoria liturgica del suo patrono San Gaetano da Thiene, è entrato nella luce della resurrezione

don
GIUSEPPE GHEZZI
GIÀ PARROCO DI TREZZO SULL'ADDA

La celebrazione della liturgia ebraica avverrà lunedì 10 agosto 2015 alle ore 16,00 presso la prepositura dei Santi Gervasio e Protasio in Trezzo sull'Adda. I sacerdoti che desiderano concelebrazione sono pregati di portare camice e stola viola. TREZZO SULL'ADDA, 8 agosto 2015